

Arrestata a Viggiù e deportata ad Auschwitz

Pubblicato: Sabato 26 Gennaio 2008



Liliana Segre è stata arrestata da militari italiani a **Selvetta di Viggiù**, in provincia di Varese, l'8 dicembre del 1943, mentre con il padre cercava di attraversare il confine svizzero. (nella foto Liliana Segre adolescente)

Aveva **13 anni** quando conobbe il carcere, prima quello di Varese, poi Como e infine San Vittore a Milano. Il **30 gennaio del 1944** fu formato il convoglio che doveva trasportarla ad **Auschwitz**: partenza dal **binario 21 di Milano**, con tappa a Verona per caricare altri ebrei provenienti dall'Italia centrale. Con lei viaggiarono **36 bambini e 158 anziani** nati prima del 1885. La più giovane si chiamava **Fiorella Calò**, nata l'8 settembre del 1943, la più anziana **Esmeralda Dina** di **87 anni**. Di quel convoglio, secondo i documenti conservati nel museo di **Auschwitz**, solo **97 uomini e 31 donne** superarono la selezione per le camere a gas.

A **Liliana Segre** venne tatuato sul braccio il numero di matricola **75190**. Nel campo di sterminio di **Auschwitz-Birkenau**, perse il padre e i nonni paterni. Fu liberata a **Ravensbrück** il 30 aprile del 1945, dopo aver fatto la marcia della morte insieme ad altre **56 mila persone** sfinite dalla fame, dalla violenza subita, dalla fatica e dalla paura. L'ultimo vigliacco tentativo nazista per nascondere al mondo l'orrore dei campi di sterminio.

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it

